

- **L'amore di The Boss, autore: Calis**

1) STILE:

Stile semplice e senza fronzoli con qualche imprecisione sintattica e ortografica.

2) COERENZA:

- Tutto regolare dal punto di vista della coerenza, in particolar modo la parte canonica di MGS3 nel finale.
- Onde elettromagnetiche e cyborg non appartengono esattamente all'epoca in cui è ambientata la storia, ma Metal Gear ci ha ampiamente abituati a questo tipo di elementi fantascientifici (considerati dunque validi).

3) ORIGINALITA' E PARERI PERSONALI:

EVA:

- Il racconto ha subito attirato la mia attenzione perché, da brava fan di The Sorrow e The Boss, ero contenta di poter finalmente leggere qualcosa su una delle coppie che preferisco in tutta la saga di Metal Gear. Da questo punto di vista l'originalità è assicurata dato che, tra tutte le fanfiction in concorso, questa è l'unica che si è coraggiosamente prefissata di trattare (o anche solo accennare) l'aspetto romantico tra i due Cobra. E bravo Calis, a noi di MGPlanet piacciono, le storie romantiche!

- La narrazione procede scorrevole e ho trovato carino il dettaglio sui primi "esperimenti" di creazione del CQC da parte di The Boss, apprezzando anche l'intenerimento di quest'ultima verso i compagni di squadra che ormai erano diventati i suoi "figli".

Purtroppo non ho un debole per i cyborg inseriti nel contesto della Seconda Guerra Mondiale, quindi, ahimé, la relativa parte della storia mi è piaciuta molto meno, nonostante costituisse uno dei fulcri della vicenda; anche considerando valido l'espedito di dare a questo essere un aspetto rozzo – diciamo da prototipo – per inserirlo un po' meglio in questa epoca storica, tutto il resto a mio parere non funziona per niente: tra luci rosse, parti di metallo, cannoni laser e onde elettromagnetiche, i cliché del robot cattivo da B-movie si sprecano. Allo stesso modo risulta poco curato e altrettanto poco convincente il comportamento del cyborg una volta in libertà (parecchio inaffidabile come arma da usare per vincere una guerra!), come anche l'inspiegabile effetto che ha The Sorrow su di lui (a saperlo prima, che era così facile...).

Dopo il classicone (ma mai fuori moda) della donna che scopre di essere innamorata del suo salvatore, è il finale, a mio avviso, a risollevarlo un po' le cose attraverso la rappresentazione della famosa scena ambientata a Dorinodon, trasmettendo almeno un po' di quell'emozione che già MGS3 aveva saputo donare.

MATTEO:

Ho apprezzato molto l'idea di raccontare l'inizio (e la fine) della storia d'amore tra The Joy e The Sorrow attraverso una missione innovativa che mette alla prova le molteplici capacità dei Cobra. La vedrei bene come spin-off della saga.

Devo ammettere che quando The Sorrow si avvicina "come un fantasma" sei riuscito a strapparmi un sorriso d'orgoglio. Anche la riproposizione del cyborg non è stata male, soprattutto perché ha dato dei veri grattacapi alla squadra e senza la quale la storia sarebbe stata un po' spenta.

Nell'epilogo mi hai fatto tornare in mente tutta la sofferenza e la tristezza nella tragica scena in cui dobbiamo mettere fine alla vita di The Boss premendo un pulsante sul controller; la missione prima di tutto.